



Artoni: «Per ripartire servono legalità e sicurezza, ma la priorità è la liberalizzazione»

6 marzo 2013

Attendiamo tutti una ripresa. Ma non si capisce bene da dove debba arrivare. Nel dibattito sulle possibili strade da cui possa giungere entra anche – in occasione dell'**ottantesimo anniversario dell'azienda di famiglia** – **Anna Maria Artoni**. «Nei fatti, per ripartire davvero – spiega la vice presidente della Artoni Trasporti di Reggio Emilia – **è necessaria una vera politica industriale di settore**» e in particolare **soluzioni di sistema**. Le soluzioni di cui parla Artoni sono quelle «basate su un **approccio capace di integrare le esigenze d'investimento con quelle di regolazione dei relativi mercati dei servizi**».

Certamente sul futuro del settore logistica e trasporti pesa anche il mancato sviluppo delle dotazioni infrastrutturali e delle reti, ma **servono prima ancora legalità e sicurezza**».

L'imprenditrice emiliana, però, non sembra convinta che legalità e sicurezza possano concretizzarsi tramite la normativa dell'art. 83 bis. E lo dice abbastanza chiaramente: «Il primo nodo da sciogliere è quello della **liberalizzazione del settore** che, per com'è impostato oggi, prescinde dall'assetto industriale del Paese e dei suoi squilibri Nord-Sud. È un sistema che non favorisce efficienza, produttività e competitività dei servizi di trasporto. Infine, **sono state introdotte norme contrarie alle più elementari logiche concorrenziali, sancite nei principi della Costituzione e del Trattato sull'UE**».

Rispetto al recupero dell'efficienza, Artoni giudica essenziale **interconnettere le diverse modalità del trasporto**, mentre rispetto alle garanzie di legalità si associa alla proposta sollevata da Confetra e Confindustria «di **far diventare l'Albo degli Autotrasportatori un efficace strumento di trasparenza e di controllo**», assumendo «connotati diversi da quelli attuali».

Vuoi restare aggiornato sulle ultime notizie in tema di trasporti e logistica? Iscriviti alla newsletter di Uomini e Trasporti. È gratuita e la riceverai via mail.

EDITORE FEDERSERVICE
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via G. Di Vittorio, 21/b1
40013 Castelmaggiore - Bologna
Partita Iva:03498360373
Tel. 0517093831 - Fax 0517093861
redazione@uominietrasporti.it
© Uomini e Trasporti – Riproduzione riservata



[Clicca qui per leggere tutte le notizie di Finanza](#)

RE 6/3/2013 Anna Maria Artoni (Artoni Trasporti) “LOGISTICA E TRASPORTI: IDEE PER RIPARTIRE”

REGGIO EMILIA 6 MARZO “Il settore Logistica e Trasporti in Italia deve ripartire dalla liberalizzazione, dalla concorrenza, dalla promozione dell'efficienza e della produttività. Molte aziende hanno notevoli margini di competitività e di sviluppo organizzativo e imprenditoriale, ancora da sfruttare. Nei fatti però, per ripartire davvero, è necessaria una vera politica industriale di settore”. Anna Maria Artoni, Vice Presidente della Artoni Trasporti di Reggio Emilia nell'anno dell'ottantesimo dalla fondazione dell'azienda di famiglia guarda al futuro, ai secondi ottant'anni, e chiede misure urgenti per garantire a chi opera rispettando le regole di poter continuare a fornire servizi di alto livello alle industrie Italiane.

La competitività di un Paese si misura anche dalla modernità e dalle proprie infrastrutture e dalla qualità del sistema logistico e di trasporto delle merci. E nel dibattito che si sta sviluppando in questi giorni, sia nel convegno di Confindustria -Confetra sia alla Fiera di Verona nell'ambito del Salone Transpotec Logitec, risulta evidente l'arretratezza dell'Italia.

“Noi muoviamo ogni giorno l'Italia industriale - spiega Anna Maria Artoni - ma nonostante molti appelli, l'ultimo è quello di Confindustria che nel Progetto per l'Italia ha inserito proposte, alcune determinanti, sull'assetto logistico e infrastrutturale dedicato alla mobilità delle merci, non vediamo soluzioni di sistema. Soluzioni basate su un approccio capace di integrare le esigenze d'investimento con quelle di regolazione dei relativi mercati dei servizi. Certamente sul futuro del settore logistica e trasporti pesa anche il mancato sviluppo delle dotazioni infrastrutturali e delle reti, ma servono prima ancora legalità e sicurezza. Il primo nodo da sciogliere è quello della liberalizzazione del settore che per com'è impostato oggi prescinde dall'assetto industriale del Paese e dei suoi squilibri Nord-Sud. E' un sistema che non favorisce efficienza, produttività e competitività dei servizi di trasporto. Infine sono state introdotte norme contrarie alle più elementari logiche concorrenziali, sancite nei principi della Costituzione e del Trattato sull'UE”.

Una logistica inefficiente ostacola la competitività di un Paese e lo dimostrano i dati degli analisti di Anfia e Aci. L'Italia, la cui ricchezza è incardinata nella forza del suo sistema manifatturiero, rischia di pagare anche questo prezzo. E se lo aggiungiamo alla burocrazia, al costo dell'energia e a tutti i nodi mai sciolti che bloccano il nostro sistema economico capiamo bene per quale ragione la nostra economia faccia ancora più fatica dei competitor europei ed internazionali.

“L'efficienza del sistema si basa principalmente sulle interconnessioni tra le diverse modalità del trasporto - commenta Anna Maria Artoni - e l'Italia da decenni ha smesso di pensare in grande”.

Confetra e Confindustria hanno lanciato l'SOS sul tema “legalità e sicurezza per l'autotrasporto italiano” nel corso di un incontro che deve aprire una nuova fase di confronto sulle soluzioni concrete, per consentire a tante aziende strutturate che formano la filiera italiana dei servizi di logistica e trasporto di continuare a operare tutelando posti di lavoro, qualità del servizio, sicurezza e rispetto dell'ambiente: “E' un tema importante e come tale va trattato - conclude Anna Maria Artoni - trovo interessante la proposta di far diventare l'Albo degli Autotrasportatori un efficace strumento di trasparenza e di controllo. Certo deve assumere connotati diversi da quelli attuali.”

Artoni

Artoni è oggi una delle più importanti realtà italiane nel settore dei Trasporti e della Logistica Integrata, con oltre 13.000 aziende clienti e 7 milioni di spedizioni l'anno. Grazie alla rete di 70 filiali sul territorio nazionale, Artoni garantisce una vasta gamma di servizi per il trasporto merci nazionale ed internazionale, progetta soluzioni di logistica e di gestione della supply chain. Artoni nel 2011 ha fatturato 241 milioni di Euro dando lavoro a 660 dipendenti. Per ulteriori informazioni: www.artoni.com

di Stefano Catellani

© 2011 | Teleinformazione Modenese srl - viale Virgilio 54/m 41123

E-mail: info@viaemilianet.it P. IVA 00651840365

web design: Nowhere.it



Artoni Trasporti: "La logistica per ripartire"



“Il settore Logistica e Trasporti in Italia deve ripartire dalla liberalizzazione, dalla concorrenza, dalla promozione dell’efficienza e della produttività.

Molte aziende hanno notevoli margini di competitività e di sviluppo organizzativo e imprenditoriale, ancora da sfruttare. Nei fatti però, per ripartire davvero, è necessaria una vera politica industriale di settore”. Anna Maria Artoni, Vice Presidente della Artoni Trasporti di Reggio Emilia nell’anno dell’ottantesimo dalla fondazione dell’azienda di famiglia guarda al futuro, ai secondi ottant’anni, e chiede misure urgenti per garantire a chi opera rispettando le regole di poter continuare a fornire servizi di alto livello alle industrie Italiane.

La competitività di un Paese si misura anche dalla modernità e dalle proprie infrastrutture e dalla qualità del sistema logistico e di trasporto delle merci. E nel dibattito che si sta sviluppando in questi giorni, sia nel convegno di Confindustria-Confetra sia alla Fiera di Verona nell’ambito del Salone Transpotec Logitec, risulta evidente l’arretratezza dell’Italia. “Noi muoviamo ogni giorno l’Italia industriale - spiega Anna Maria Artoni – ma nonostante molti appelli, l’ultimo è quello di Confindustria che nel Progetto per l’Italia ha inserito proposte, alcune determinanti, sull’assetto logistico e infrastrutturale dedicato alla mobilità delle merci, non vediamo soluzioni di sistema. Soluzioni basate su un approccio capace di integrare le esigenze d’investimento con quelle di regolazione dei relativi mercati dei servizi. Certamente sul futuro del settore logistica e trasporti pesa anche il mancato sviluppo delle dotazioni infrastrutturali e delle reti, ma servono prima ancora legalità e sicurezza. Il primo nodo da sciogliere è quello della liberalizzazione del settore che per com’è impostato oggi prescinde dall’assetto industriale del Paese e dei suoi squilibri Nord-Sud. E’ un sistema che non favorisce efficienza, produttività e competitività dei servizi di trasporto. Infine sono state introdotte norme contrarie alle più elementari logiche concorrenziali, sancite nei principi della Costituzione e del Trattato sull’UE”. Una logistica inefficiente ostacola la competitività di un Paese e lo dimostrano i dati degli analisti di Anfia e Aci. L’Italia, la cui ricchezza è incardinata nella forza del suo sistema manifatturiero, rischia di pagare anche questo prezzo. E se lo aggiungiamo alla burocrazia, al costo dell’energia e a tutti i nodi mai sciolti che bloccano il nostro sistema economico capiamo bene per quale ragione la nostra economia faccia ancora più fatica dei competitor europei ed internazionali.

Leggi tutto l'articolo su viaemilianet.it



06 MAR 2013

Anna Maria Artoni (Artoni Trasporti) condivide le analisi di Confetra e Confindustria) e chiede soluzioni rapide e concrete per il rilancio del settore



"Il settore Logistica e Trasporti in Italia deve ripartire dalla liberalizzazione, dalla concorrenza, dalla promozione dell'efficienza e della produttività. Molte aziende hanno notevoli margini di competitività e di sviluppo organizzativo e imprenditoriale, ancora da sfruttare. Nei fatti però, per ripartire davvero, è necessaria una vera politica industriale di settore". **Anna Maria Artoni**, Vice Presidente della Artoni Trasporti di Reggio Emilia nell'anno dell'ottantesimo dalla fondazione dell'azienda di famiglia guarda al futuro, ai secondi ottant'anni, e chiede misure urgenti per garantire a chi opera rispettando le regole di poter continuare a fornire servizi di alto livello alle industrie Italiane.

La competitività di un Paese si misura anche dalla modernità e dalle proprie infrastrutture e dalla qualità del sistema logistico e di trasporto delle merci. E nel dibattito che si sta sviluppando in questi giorni, sia nel convegno di Confindustria-Confetra sia alla Fiera di Verona nell'ambito del Salone Transpotec Logitec, risulta evidente l'arretratezza dell'Italia.

"Noi muoviamo ogni giorno l'Italia industriale - spiega Anna Maria Artoni - ma nonostante molti appelli, l'ultimo è quello di Confindustria che nel Progetto per l'Italia ha inserito proposte, alcune determinanti, sull'assetto logistico e infrastrutturale dedicato alla mobilità delle merci, non vediamo soluzioni di sistema. Soluzioni basate su un approccio capace di integrare le esigenze d'investimento con quelle di regolazione dei relativi mercati dei servizi. Certamente sul futuro del settore logistica e trasporti pesa anche il mancato sviluppo delle dotazioni infrastrutturali e delle reti, ma servono prima ancora legalità e sicurezza. Il primo nodo da sciogliere è quello della liberalizzazione del settore che per com'è impostato oggi prescinde dall'assetto industriale del Paese e dei suoi squilibri Nord-Sud. E' un sistema che non favorisce efficienza, produttività e competitività dei servizi di trasporto. Infine sono state introdotte norme contrarie alle più elementari logiche concorrenziali, sancite nei principi della Costituzione e del Trattato sull'UE".

Una logistica inefficiente ostacola la competitività di un Paese e lo dimostrano i dati degli analisti di Anfia e Aci. L'Italia, la cui ricchezza è incardinata nella forza del suo sistema manifatturiero, rischia di pagare anche questo prezzo. E se lo aggiungiamo alla burocrazia, al costo dell'energia e a tutti i nodi mai sciolti che bloccano il nostro sistema economico capiamo bene per quale ragione la nostra economia faccia ancora più fatica dei competitor europei ed internazionali.

"L'efficienza del sistema si basa principalmente sulle interconnessioni tra le diverse modalità del trasporto - commenta Anna Maria Artoni - e l'Italia da decenni ha smesso di pensare in grande".

Confetra e Confindustria hanno lanciato l'SOS sul tema "legalità e sicurezza per l'autotrasporto italiano" nel corso di un incontro che deve aprire una nuova fase di confronto sulle soluzioni concrete, per consentire a tante aziende strutturate che formano la filiera italiana dei servizi di logistica e trasporto di continuare a operare tutelando posti di lavoro, qualità del servizio, sicurezza e rispetto dell'ambiente: *"E' un tema importante e come tale va trattato"* - conclude Anna Maria Artoni - *trovo interessante la proposta di far diventare l'Albo degli Autotrasportatori un efficace strumento di trasparenza e di controllo. Certo deve assumere connotati diversi da quelli attuali".*

Artoni

Artoni è oggi una delle più importanti realtà italiane nel settore dei Trasporti e della Logistica Integrata, con oltre 13.000 aziende clienti e 7 milioni di spedizioni l'anno. Grazie alla rete di 70 filiali sul territorio nazionale, Artoni garantisce una vasta gamma di servizi per il trasporto merci nazionale ed internazionale, progetta soluzioni di logistica e di gestione della supply chain. Artoni nel 2011 ha fatturato 241 milioni di Euro dando lavoro a 660 dipendenti. Per ulteriori informazioni: <http://www.artoni.com/>



Logistics Yellow Pages

Registrazione gratuita

Expo

Ricerca News nell'archivio Rassegna Stampa

Il Database delle News mantiene in archivio le notizie pubblicate a partire dal 2002

Cerca

News

Rassegna stampa quotidiana

sul mondo del trasporto e della logistica delle merci.

Per pubblicare le Vostre News scrivete a: info@transportonline.com

06-03-2013

“Logistica e trasporti: idee per ripartire”

Anna Maria Artoni (Artoni Trasporti) condivide le analisi di Confetra e Confindustria) e chiede soluzioni rapide e concrete per il rilancio del settore.

REGGIO EMILIA 05 MARZO 2013 **“Il settore Logistica e Trasporti in Italia deve ripartire dalla liberalizzazione, dalla concorrenza, dalla promozione dell'efficienza e della produttività. Molte aziende hanno notevoli margini di competitività e di sviluppo organizzativo e imprenditoriale, ancora da sfruttare. Nei fatti però, per ripartire davvero, è necessaria una vera politica industriale di settore”**. Anna Maria Artoni, Vice Presidente della Artoni Trasporti di Reggio Emilia nell'anno dell'ottantesimo dalla fondazione dell'azienda di famiglia guarda al futuro, ai secondi ottant'anni, e chiede misure urgenti per garantire a chi opera rispettando le regole di poter continuare a fornire servizi di alto livello alle industrie Italiane.

La competitività di un Paese si misura anche dalla modernità e dalle proprie infrastrutture e dalla qualità del sistema logistico e di trasporto delle merci. E nel dibattito che si sta sviluppando in questi giorni, sia nel convegno di Confindustria-Confetra sia alla Fiera di Verona nell'ambito del Salone Transpotec Logitec, risulta evidente l'arretratezza dell'Italia. “Noi muoviamo ogni giorno l'Italia industriale - spiega Anna Maria Artoni - ma nonostante molti appelli, l'ultimo è quello di Confindustria che nel Progetto per l'Italia ha inserito proposte, alcune determinanti, sull'assetto logistico e infrastrutturale dedicato alla mobilità delle merci, non vediamo soluzioni di sistema. Soluzioni basate su un approccio capace di integrare le esigenze d'investimento con quelle di regolazione dei relativi mercati dei servizi. Certamente sul futuro del settore logistica e trasporti pesa anche il mancato sviluppo delle dotazioni infrastrutturali e delle reti, ma servono prima ancora legalità e sicurezza. Il primo nodo da sciogliere è quello della liberalizzazione del settore che per com'è impostato oggi prescinde dall'assetto industriale del Paese e dei suoi squilibri Nord-Sud. E' un sistema che non favorisce efficienza, produttività e competitività dei servizi di trasporto. Infine sono state introdotte norme contrarie alle più elementari logiche concorrenziali, sancite nei principi della Costituzione e del Trattato sull'UE”.

Una logistica inefficiente ostacola la competitività di un Paese e lo dimostrano i dati degli analisti di Anfia e Aci. L'Italia, la cui ricchezza è incardinata nella forza del suo sistema manifatturiero, rischia di pagare anche questo prezzo. E se lo aggiungiamo alla burocrazia, al costo dell'energia e a tutti i nodi mai sciolti che bloccano il nostro sistema economico capiamo bene per quale ragione la nostra economia faccia ancora più fatica dei competitor europei ed internazionali.

“L'efficienza del sistema si basa principalmente sulle interconnessioni tra le diverse modalità del trasporto - commenta Anna Maria Artoni - e l'Italia da decenni ha smesso di pensare in grande”.

Confetra e Confindustria hanno lanciato l'SOS sul tema “legalità e sicurezza per l'autotrasporto italiano” nel corso di un incontro che deve aprire una nuova fase di confronto sulle soluzioni concrete, per consentire a tante aziende strutturate che formano la filiera italiana dei servizi di logistica e trasporto di continuare a operare tutelando posti di lavoro, qualità del servizio, sicurezza e rispetto dell'ambiente: “E' un tema importante e come tale va trattato - conclude Anna Maria Artoni - trovo interessante la proposta di far diventare l'Albo degli Autotrasportatori un efficace strumento di trasparenza e di controllo. Certo deve assumere connotati diversi da quelli attuali.”

Artoni

Artoni è oggi una delle più importanti realtà italiane nel settore dei Trasporti e della Logistica Integrata, con oltre 13.000 aziende clienti e 7 milioni di spedizioni l'anno. Grazie alla rete di 70 filiali sul territorio nazionale, Artoni garantisce una vasta gamma di servizi per il trasporto merci nazionale ed internazionale, progetta soluzioni di logistica e di gestione della supply chain. Artoni nel 2011 ha fatturato 241 milioni di Euro dando lavoro a 660 dipendenti. Per ulteriori informazioni: www.artoni.com

[Anna Maria Artoni](#)

[Artoni Ottantesimo Anniversario](#)

Fonte: ARTONI TRASPORTI SPA

[Ritorna alla rubrica](#)

[Lettere dei lettori](#)

[Indietro-1-2-3-Avanti](#)





Sel In: Gazzetta di Modena / Cronaca / Artoni: «Per il settore trasporti serve la liberalizzazione»

L'IMPREDITRICE GUIDA L'AZIENDA CHE HA UNA SEDE ANCHE A CAMPOGALLIANO

Artoni: «Per il settore trasporti serve la liberalizzazione»

«Il settore logistica e trasporti in Italia deve ripartire dalla liberalizzazione, dalla concorrenza, dalla promozione dell'efficienza e della produttività». Anna Maria Artoni, vicepresidente dell'omo...



«Il settore logistica e trasporti in Italia deve ripartire dalla liberalizzazione, dalla concorrenza, dalla promozione dell'efficienza e della produttività». Anna Maria Artoni, vicepresidente dell'omonima grande azienda di trasporti che ha una importante sede logistica anche a Campogalliano, nell'anno dell'ottantesimo dalla fondazione dell'azienda di famiglia guarda al futuro e chiede misure urgenti per garantire, a chi opera rispettando le regole, di potere continuare a fornire servizi di alto livello alle industrie italiane.

La competitività di un Paese si misura anche dalla modernità e dalle proprie infrastrutture e dalla qualità del sistema logistico e di trasporto delle merci. E nel dibattito che si sta sviluppando in questi giorni, sia nel convegno di Confindustria Confetra sia alla Fiera di Verona nell'ambito del Salone Transpotec Logitec, risulta evidente l'arretratezza dell'Italia.

«Noi muoviamo ogni giorno l'Italia industriale - spiega Anna Maria Artoni - ma nonostante molti appelli, non vediamo soluzioni di sistema. Soluzioni basate su un approccio capace di integrare le esigenze d'investimento con quelle di regolazione dei mercati dei servizi. Certamente sul futuro del settore logistica e trasporti pesa

anche il mancato sviluppo delle dotazioni infrastrutturali e delle reti, ma servono prima ancora legalità e sicurezza. Il primo nodo da sciogliere è quello della liberalizzazione del settore». Le imprese dunque sottolineano che una logistica inefficiente ostacola la competitività di un Paese. L'Italia rischia di pagare anche questo prezzo.

«L'efficienza del sistema si basa principalmente sulle interconnessioni tra le diverse modalità del trasporto - commenta Anna Maria Artoni - e l'Italia da decenni ha smesso di pensare in grande».

13 marzo 2013





Archivio News - MARZO 2013

13-03: Artoni: logistica e trasporti - idee per ripartire

«Il settore della logistica e dei trasporti in Italia deve ripartire dalla liberalizzazione, dalla concorrenza, dalla promozione dell'efficienza e della produttività. Molte aziende hanno notevoli margini di competitività e di sviluppo organizzativo e imprenditoriale, ancora da sfruttare. Nei fatti però, per ripartire davvero, è necessaria una vera politica industriale di settore». Anna Maria Artoni, Vice Presidente della Artoni Trasporti di Reggio Emilia nell'anno dell'ottantesimo dalla fondazione dell'azienda di famiglia guarda al futuro e chiede misure urgenti per garantire a chi opera rispettando le regole di poter continuare a fornire servizi di alto livello alle industrie Italiane. «Noi muoviamo ogni giorno l'Italia industriale - spiega Anna Maria Artoni - ma nonostante molti appelli, l'ultimo è quello di Confindustria che nel Progetto per l'Italia ha inserito proposte, alcune determinanti, sull'assetto logistico e infrastrutturale dedicato alla mobilità delle merci, non vediamo soluzioni di sistema. Soluzioni basate su un approccio capace di integrare le esigenze d'investimento con quelle di regolazione dei relativi mercati dei servizi. Certamente sul futuro del settore logistica e trasporti pesa anche il mancato sviluppo delle dotazioni infrastrutturali e delle reti, ma servono prima ancora legalità e sicurezza. Il primo nodo da sciogliere è quello della liberalizzazione del settore che per com'è impostato oggi prescinde dall'assetto industriale del Paese e dei suoi squilibri Nord-Sud. È un sistema che non favorisce efficienza, produttività e competitività dei servizi di trasporto. Infine sono state introdotte norme contrarie alle più elementari logiche concorrenziali, sancite nei principi della Costituzione e del Trattato sull'UE». Una logistica inefficiente ostacola la competitività di un Paese e lo dimostrano i dati degli analisti di Anfia e Aci. L'Italia, la cui ricchezza è incardinata nella forza del suo sistema manifatturiero, rischia di pagare anche questo prezzo. E se lo aggiungiamo alla burocrazia, al costo dell'energia e a tutti i nodi mai sciolti che bloccano il nostro sistema economico capiamo bene per quale ragione la nostra economia faccia ancora più fatica dei competitor europei ed internazionali. «L'efficienza del sistema si basa principalmente sulle interconnessioni tra le diverse modalità del trasporto - conclude Anna Maria Artoni - e l'Italia da decenni ha smesso di pensare in grande». Artoni opera nel settore dei trasporti e della logistica Integrata, con oltre 13.000 aziende clienti e 7 milioni di spedizioni l'anno. Grazie alla rete di 70 filiali sul territorio nazionale, Artoni garantisce una vasta gamma di servizi per il trasporto merci nazionale ed internazionale, progetta soluzioni di logistica e di gestione della supply chain.

www.artoni.com